



NEWS

CRESCIE MENO DEL SETTORE (+8,9%) MA RESTA COMUNQUE LA CATEGORIA GUIDA

## Bio nella gdo, ortofrutta +3,4%

È un bilancio più che soddisfacente quello che il 2011 ha riservato ai prodotti biologici in Italia. Dalle rilevazioni Ismea-Gfk-Eurisko emerge un incremento della spesa dell'8,9% su base annua, in leggero rallentamento rispetto al tasso di crescita del 2010, ma in evidente controtendenza rispetto alla riduzione complessiva dei consumi di generi alimentari convenzionali.

Per quanto riguarda l'ortofrutta fresca e trasformata gli aumenti sono stati contenuti (+3,4%); resta comunque la categoria guida tra i prodotti biologici, raggiungendo un'incidenza sul totale pari a quasi un terzo in termini di valore.

A livello territoriale i prodotti bio nel loro complesso, rileva

l'Ismea, sono state interessate da una crescita degli acquisti nel corso del 2011 più accentuata al Sud (+19,2%). Le regioni settentrionali mantengono però un peso preponderante, con oltre il 70% di incidenza sul totale, confermando una forte propensione al consumo rispetto a una vocazione produttiva tipica invece delle regioni del Centro-Sud.

In Italia si stima un giro d'affari legato al mercato bio attorno a un miliardo e 550 milioni di euro, che assegna al nostro Paese il quinto posto dopo Usa, Germania, Francia, Regno Unito e Canada. A livello mondiale, stando alle ultime valutazioni, il fatturato del biologico è stimato complessivamente sui 44,5 miliardi di euro.



Sul piano strutturale l'Italia, con 1,11 milioni di ettari investiti nelle coltivazioni biologiche, ha perso, da un paio d'anni, il primato europeo, passato adesso della Spagna (1,46 milioni di ettari). La classifica mondiale la vede al settimo posto, con il 3% circa della superficie complessiva mondiale, valutata sui 37 milioni di ettari. «I dati diffusi da Ismea, riferiti al solo canale della gdo, confermano un trend di

spostamento dei consumi alimentari verso il biologico che ormai è consolidato, anche se con un andamento che nel primo trimestre del 2012 risulta in lieve rallentamento - commenta **Paolo Carnemolla**, presidente di FederBio - .

È importante aggiungere che questo trend è ben supportato dalle performance nel canale specializzato, che secondo le nostre rilevazioni sono migliori rispetto a quelle registrate nella gdo.

L'ottimo andamento nelle aree geografiche Centro-Sud, mai registrato in passato, testimonia l'effetto positivo dell'inserimento dei prodotti biologici nella rete distributiva anche nel Sud e nelle isole». ■